



RICCHI, MA DI TE

Ti confesso, Signore, che i tuoi discorsi sulla ricchezza mi mettono in crisi. Sì, io non disdegno ciò che possiedo. Anzi, sarei tremendamente preoccupato se dovessi, d'un colpo, perdere tutto ciò che ho: i miei cari, i miei beni, persino i miei piccoli grandi vizi che compensano ciò che mi manca davvero, e non sono riuscito a raggiungere nella vita. Il mio cuore è legato a tante cose che in teoria sono superflue, in pratica non riesco a lasciare o a smettere di cercare. Eppure intuisco che tu abbia ragione. Che – come si dice – i soldi non diano la felicità. Che l'attaccamento a ciò che è materiale e destinato a consumarsi, impedisce lo sviluppo di ciò che è spirituale e che rimane per sempre. Che ciò che teniamo unicamente per noi è un po' sciupato perché si riduce la sua possibilità di dare vita a chiunque. Che il guadagno del mondo intero non può bilanciare una vita che non ha sperimentato amore incondizionato. Aiutami a sceglierti, giorno dopo giorno, capendo che la ricchezza più importante sei Tu.

FARSI RICCHI PRESSO DIO

Quanto amo la ricchezza, Signore! Amo il benessere, il divertimento, il consumismo. C'è sempre un'ultima generazione di prodotti da dover possedere. Sono nato in questo mondo opulento e ovattato, in questo tempo in cui tanti desideri sono a portata di mano. Sono davvero tutti sbagliati, Signore? Le tue parole sono perentorie: o Dio o la ricchezza. Non si può esser servi in contemporanea di due padroni così diversi. Forse è questione di prospettiva: chi mira alla ricchezza ha uno sguardo limitato perché guarda soltanto alla propria vita; chi mira a Dio vede molto più lontano, dove la solidarietà conta e il tempo è eterno. Chi vede lontano intuisce che un giorno, forse più vicino del previsto, i poveri pretenderanno la loro fetta della torta delle risorse terrestri, i giovani rivendicheranno il diritto di riprendersi il futuro, gli onesti si solleveranno contro ogni tipo d'ingiustizia. Ben prima che ce lo chieda tu, il mondo stesso ci chiederà il conto delle nostre ricchezze. Se sono nate dalla corruzione, dalla menzogna, dal privilegio, qualcuno avrà ragione ad additarci come sanguisuga dell'umanità. Se sono nate dal lavoro costante e corretto, ma sono rimaste impigliate nelle sole nostre mani, saranno più difficili da abbandonare nel momento del distacco. Se sono state offerte e condivise, saranno un tesoro di riconoscenza e gioia nel fiorire delle vite concrete di chi ne ha beneficiato. Se poi avremo imparato dalla tua Parola a nascondere agli occhi umani la nostra mano generosa sapremo che il tesoro sarà presso di te, e nessuno ce lo potrà mai portare via.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



25ª settimana del Tempo Ordinario

21-27 settembre 2025

Diceva Gesù: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

O Dio, o la ricchezza

«Non potete servire Dio e la ricchezza». Questa frase lapidaria ascoltata oggi nel Vangelo ci mette in crisi. Su questo argomento Gesù non fa sconti, non ammette gradualità, non è *politicamente corretto*. È un *aut aut*: chi cerca Dio non cerca la ricchezza materiale, e viceversa.

Cerchiamo di tranquillizzare la nostra coscienza ripetendoci che tutto ciò che abbiamo accumulato ci serve, o servirà ai nostri cari; che collaboriamo alle necessità della Chiesa e a volte facciamo volontariato; che non ci tiriamo indietro quando ci viene chiesta la beneficenza di qualche spicciolo o di un sms solidale. Gesù è più radicale. Ha visto, come il profeta Amos secoli prima, ricchi falsare la realtà, abusare della propria condizione, calpestare e sterminare i poveri (prima Lettura). Si è accorto che chi è troppo centrato su se stesso e sui propri beni ha più difficoltà a vedere gli altri e a impegnarsi per loro. Ha constatato, come suggerisce il salmo 49, che «l'uomo nella prosperità non comprende»: l'attaccamento alle cose e l'abbondanza distruggono l'uomo da ciò che è interiore e spirituale. Per Gesù la ricchezza è sempre «disonesta», fuorviante, negativa; e si contrappone a quella «eterna» che è però conquistata dal nostro modo di vivere quella terrena: usandola per fare del bene, nella giustizia e nella sobrietà.

CALENDARIO SETTIMANALE - 25ª settimana del Tempo Ordinario e 1ª settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 21 25ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112 (113); 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13	S. Messa ore 10.00 Animata dal Coro Giovani Voci Bella Simeone, Linda e Simonetta\Guarda Vito e Bertilla\Veronese Monica e Gianni\Zordan Adolfo
Lunedì 22 S. Maurizio	S. Messa ore 18.00 Savio Maria Olivana
Martedì 23 S. Pio da Pietrelcina	S. Messa ore 18.00 Zordan Pietro e Brigida\Dal Zotto Matteo, Giampietro e Luchesina Ore 20,30 prove di canto Coro Giovani Voci.
Mercoledì 24 S. Pacifico	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Giovedì 25 S. Aurelia	S. Messa ore 18.00 Zordan Otello
Venerdì 26 Ss. Cosma e Damiano	S. Messa ore 18.00 Bassa Caterino e Maria Giovanna\Calgaro Lucia\Zordan Moreno e Roselda\Berti Marilena e Dal Castello Fabiano
Sabato 27 S. Vincenzo de' Paoli	S. Messa ore 18.30 Capovilla Antonio e Zorzi Mafalda\Miniati Luciana e Giuliana\Zordan Teresa e Panozzo Marcella
Domenica 28 26ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 6,1a.4-7; Sal 145 (146); 1 Tm 6,11-16; Lc 16,19-31	S. Messa ore 10.00 Stedile Orfelio\Zuccollo Giovanni, Margherita e Mariapia

"L'umiltà è quella virtù che quando la si ha, si crede di non averla" (Mario Soldati)

Servi di Dio o della ricchezza?

Leggendo il Vangelo di Luca non possiamo aver dubbi: per Gesù la ricchezza è pericolosa e malvagia. «Guai a voi, ricchi perché avete già la vostra ricompensa» (6,24); «Quant'è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio» (18,24-25); «Ha rimandato i ricchi a mani vuote» (1,53); «A quelle parole divenne molto triste, perché era molto ricco» (18,23). Il contesto sociale del territorio dove Gesù operava presentava una larghissima differenza tra pochi ricchi - spesso disonesti - e la maggioranza che viveva dello strettissimo necessario, alla mercé dell'insicurezza naturale legata ad agricoltura, pesca e pastorizia, e delle richieste esose del potente di turno.

Il progresso umano ha consentito, specie nell'ultimo secolo, di allargare le possibilità economiche a gruppi sempre più ampi di esseri umani. Un Dio che è Amore non può dispiacersi di tutto ciò. Tuttavia dovremmo sempre chiederci se con le nostre scelte stiamo seguendo e servendo Dio oppure la ricchezza. Se il nostro obiettivo è l'accumulo di beni o di affetti, di piacere personale o di amore reciproco. Se tutto quello che possediamo ci è veramente necessario, oppure potrebbe essere più utile a qualcun altro. Se poi dovessimo accorgerci che il nostro guadagno nasce dalla disonestà, dalla violenza, dall'ingiustizia, allora sarebbe doveroso il cambiamento, per il rispetto della vita dei nostri fratelli, dei nostri figli, della nostra stessa dignità. La corsa alla ricchezza nella storia ha spesso avuto il potere di distruggere l'umanità. Non dimentichiamolo mai.

Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenzioso Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. - Ogni primo lunedì del mese lo Sportello Caritas è aperto dalle ore 17.00 alle 18.00.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Battesimo	Per la celebrazione del sacramento del Battesimo rivolgersi a Oriella e Pierfranco (3478038740)
Uscite	Hera Gas 53,94+35,83\Integgratura teatro 979,00
Entrate	Offerte in chiesa 270,42\Altre offerte 25,00+5,00+50,00\Stampa 4,20\Comunione ai malati 20,00\Per fiori chiesa 10,00